

VERBALE N. 7/2019-2020 DEL COLLEGIO DEI DOCENTI DELL'I.C. CREMONA CINQUE**8 aprile 2020
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Il giorno 8 aprile 2020 alle ore 16.00 in video riunione sulla piattaforma Google Meet, si riunisce il Collegio Docenti di settore dell'Istituto Comprensivo Cremona Cinque per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Didattica a Distanza;
2. Comunicazioni del D.S.;
3. Varie ed eventuali.

Presiede il Dirigente Scolastico Prof. Francesco Camattini

Assenti giustificati:

Scuola secondaria di Primo grado: Castelvechio

1- Didattica a Distanza;

Il D.S. Francesco Camattini, facendo riferimento alla comunicazione inviata ai docenti in preparazione al Collegio dei Docenti (all.1), risponde ad alcune domande ed osservazioni pervenute in relazione alla valutazione della DAD ed ad alcune problematiche ad essa relative.

Ribadisce, in particolare, l'importanza di condividere con i ragazzi regole chiare e di predisporre una filiera valutativa il più possibile trasparente e condivisa. Solo all'interno di un processo trasparente le cui responsabilità siano chiare ai ragazzi, si può procedere con una votazione, eventualmente, anche negativa.

Il D.S. esorta ancora una volta al massimo sforzo per raggiungere tutti gli alunni, con particolare riguardo alle situazioni di fragilità.

Stefania Piseri comunica che tutti gli alunni sono stati contattati in molti modi diversi, anche con videocchiamate individuali. Si rileva, però, in alcuni alunni, poco impegno nel rispettare le consegne, nel rimandare gli elaborati, nel partecipare alle videolezioni.

Francesca Morandi e Fabio Chiodelli aggiungono che la programmazione del carico di lavoro è equilibrata, i compiti vengono assegnati quasi sempre settimanalmente e che rispetto alla chiarezza delle consegne si è fatto tutto il possibile.

I docenti chiedono la possibilità di essere più rigidi con chi non adempie agli impegni nonostante le attenuanti concesse.

Il D.S. ribadisce, anche in questo caso, la chiarezza con i ragazzi, dopo aver considerato tutte le possibili difficoltà familiari e personali, i docenti possono stimolare i ragazzi ad una maggiore serietà.

Roberta Alessi chiede se le assenze alle video lezioni vadano segnate come assenze sul registro.

Il D.S. precisa che la parte giuridica riguardante l'assenza non è stata affrontata nelle circolari ministeriali, suggerisce, però, l'intervento educativo. si possono segnare le assenze spiegando ai ragazzi che la partecipazione alle lezioni costituirà un criterio di valutazione trasversale.

La docente D'Aureli chiede chiarimenti sulle tematiche della privacy legata alle video lezioni.

Il D.S. comunica che è stato predisposto un documento apposito che le famiglie dovranno sottoscrivere con le regole per il corretto utilizzo della DAD.

Si affrontano i casi particolari di alcuni alunni che non sono ancora stati raggiunti. Si discute dell'alunna C.S. attualmente all'estero. La prof.ssa Santini si incarica di fare altri tentativi per raggiungere l'alunna.

Per due alunni della prof.ssa D'Aureli, il D.S. suggerisce di contattarli direttamente e di programmare una personalizzazione delle attività didattiche proposte per tentare un recupero.

2- Comunicazioni del D.S.;

Il D.S. comunica che con i fondi assegnati dal ministero per la DAD, l'istituto ha acquistato diversi devices che da domani saranno consegnati alle famiglie.

E' stata predisposta una graduatoria delle numerose richieste pervenute. La priorità è stata data alle situazioni di disabilità e disagio e agli studenti della scuola secondaria di primo grado.

Il D.S. informa, inoltre, che è stato deliberato l'acquisto di strumenti musicali e materiali richiesti dai docenti Chiodelli e Cerioli per i progetti musicali inseriti nel PTOF.

3- Varie ed eventuali.

Piseri chiede la possibilità di programmare i colloqui con i genitori per informarli su alcune situazioni.

Il D.S. si mostra d'accordo aggiungendo che saranno programmati momenti ufficiali per i colloqui con i genitori.

Non essendoci altri punti all'O.D.G. la seduta termina alle ore 17.05.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Francesco Camattini

La docente verbalizzante
Marcella Maffezzoni

All. 1

Cremona 6 Aprile 2020

oggetto: collegio di sede – scuola secondaria di primo grado

Vorrei, prima del Collegio della secondaria (lo farò poi con tutto il Collegio) condividere alcuni spunti di riflessione nonché linee del Ministero della PI relative alla didattica a distanza (che nella scuola di Sesto mi sembra sia partita con omogeneità per strumenti utilizzati e condivisione di lavoro da parte dei docenti ovvero con tutti i presupposti per raccogliere buoni frutti).

Lo faccio a partire dagli interrogativi di alcuni docenti (della primaria e della secondari) che mi hanno scritto chiedendomi se possono dare voti negativi.

Credo che, rispetto al tempo che stiamo vivendo, sia una domanda alla quale ciascuno darà una risposta differente: vige, infatti, la libertà di valutazione e di insegnamento perciò non sarò io a dirvi che voti dovete mettere, tuttavia credo sia una domanda che non si pone in ascolto di questo momento particolare. Prima di tutto dobbiamo chiederci che tipo di didattica a distanza come docente sto curando, se le mie modalità di valutazione sono conosciute da tutti, condivise, tempestive e trasparenti (come dice peraltro anche la legge – Statuto degli studenti e studentesse- per la didattica in presenza).

A maggior ragione, a distanza, con i più fragili si rischia un corto circuito: non sono in classe, non sappiamo cosa facciano a casa, chi li segua, se siano connessi, ecc...

Spero che l'attenzione alle fragilità non sia scambiata per giustificazionismo o peggior buonismo: entrambi i termini non si inseriscono in nessuna corrente pedagogica ma, spesso, servono a mascherare le nostre mancanze. E' la legge che ci chiede di perseguire il successo formativo di ciascuno e l'attenzione alle fragilità (BES o situazioni assimilabili) e ormai le correnti pedagogiche da vent'anni a questa parte sono praticamente unanimemente orientate al "rinforzo positivo" e alla valorizzazione delle competenze di ciascuno (questo non vuol dire non dare voti negativi ma darli nell'ottica predetta). Quindi torno alla domanda: posso dare voti negativi in questo momento particolare? Certo, ma con molta cautela e se sono inseriti in un inequivocabile relazione anche a distanza grazie alla quale c'è una crescita e una comprensione di errori, una relazione che prima di tutto valorizzi il ragazzo o la ragazza: ecco che la didattica a distanza – difficilissima da realizzare– diventa, a maggior ragione, didattica personalizzata e ricerca di dialogo formativo.

Capita che, anche noi Dirigenti, ci lamentiamo delle indicazioni ministeriali, tuttavia in questa occasione vorrei riportare alcuni estratti dalle note del 13 e 17 marzo 2020 del nostro Ministero della PI che mi auguro vogliate leggere per intero:

“Giova allora rammentare sempre che uno degli aspetti più importanti in questa delicata fase d'emergenza è mantenere la socializzazione. Potrebbe sembrare un paradosso, ma le richieste che le famiglie rivolgono alle scuole vanno oltre ai compiti e alle lezioni a distanza, cercano infatti un rapporto più intenso e ravvicinato, seppur nella virtualità dettata dal momento. Chiedono di poter ascoltare le vostre voci e le

vostre assicurazioni, di poter incrociare anche gli sguardi assicuranti di ognuno di voi, per poter confidare paure e preoccupazioni senza vergognarsi di chiedere aiuto.

mi sembra che – in parte - risponda alla questione del voto negativo. Ne riporto un altro stralcio:

“Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento. Mi sembra inequivocabile: un voto negativo che segua l'assegnazione di un compito a distanza caricato sul registro elettronico : con la consegna “svolgete l'esercizio x, y...” e poi consegnatelo a mio avviso non ha senso se non accompagnato da un “prima e un dopo”.

Ancora le circolari menzionate sottolineano:

“La didattica a distanza prevede infatti uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati, anche nel confronto con le modalità di fruizione degli strumenti e dei contenuti digitali – quindi di apprendimento – degli studenti, che già in queste settimane ha offerto soluzioni, aiuto, materiali. E' ovviamente da privilegiare, per quanto possibile, la modalità in “classe virtuale”.

“Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa.”

“Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità.”

“Alcuni docenti e dirigenti scolastici hanno posto il problema della valutazione degli apprendimenti e di verifica delle presenze. A seconda delle piattaforme utilizzate, vi è una varietà di strumenti a disposizione. Si ricorda, peraltro che la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istituire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa.”

Spero di avere risposto in modo completo a quanti – tanti – hanno sollevato la questione “voto negativo sì/no”.

Infine riporto – potete leggere voi i documenti citati del 13 e 17 Marzo – quanto contenuto rispetto alla ri-modulazione del proprio piano di lavoro nonché rispetto alla progettazione delle attività disciplinari rendendomi conto che non è possibile fare tutto ma che abbiamo l'esigenza di scegliere accuratamente pochi e mirati obiettivi.

“Affinché le attività finora svolte non diventino – nella diversità che caratterizza l'autonomia scolastica e la libertà di insegnamento – esperienze scollegate le une dalle altre, appare opportuno suggerire di riesaminare le progettazioni definite nel corso delle sedute dei consigli di classe e dei dipartimenti di inizio d'anno, al fine di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze. Attraverso tale rimodulazione, ogni docente riprogetta in modalità a distanza le attività didattiche, evidenzia i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni e deposita tale nuova progettazione relativa al periodo di sospensione, agli atti dell'istituzione scolastica, tramite invio telematico al Dirigente scolastico, il quale svolge, un ruolo di monitoraggio e di verifica, ma soprattutto, assieme ai suoi collaboratori, di coordinamento delle risorse, innanzitutto professionali, dell'Istituzione scolastica. Sempre il Dirigente Scolastico, anche attraverso i coordinatori di classe o altre figure di raccordo, è chiamato a promuovere la costante interazione tra i docenti, essenziale per assicurare organicità al lavoro che ciascun docente svolge nei contesti di didattica a distanza e per far sì che i colleghi meno esperti possano sentirsi ed essere supportati e stimolati a procedere in autonomia. “

Grazie

Francesco C.